

CARBURANTI

Scende il petrolio, ma la benzina quando cala?

Il prezzo del petrolio continua a scendere, ma, come sempre accade, la benzina non lo segue con la stessa rapidità. Ieri a New York il greggio con consegna a marzo era scambiato a 87,28 dollari al barile, dopo aver toccato un massimo di 89,44 dollari.

Intanto il prezzo industriale della benzina è passato da 0,44 euro/litro del gennaio 2007 a 0,58 nella prima settimana di gennaio 2008 (circa 0,14 euro/litro in più), mentre quello del gasolio è arrivato a 0,65 euro/litro (0,15 euro/litro in più). Secondo il Ministero per lo Sviluppo Economico i prezzi della benzina (sia quelli industriali che quelli al consumo) sono, in Italia, superiori alla media Ue, un'affermazione confutata dall'Unione petrolifera che parla invece di «incrementi registrati nello stesso periodo dai mercati petroliferi internazionali». Lo stesso discorso vale per il prezzo al consumo del gasolio, cresciuto in Italia di circa 2 centesimi (da 1,09 a 1,29 euro/litro) e cioè della stessa entità dell'aumento registrato nel resto d'Europa, dove il prezzo è passato da 1 a 1,2 euro/litro pur in presenza di carichi fiscali differenti.



Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet. Foto di Estela Silva/Ansa

Trichet spazza via le speranze: i tassi non calano

Il presidente della Bce non cambia linea e fa precipitare le borse europee. Persi altri 200 miliardi

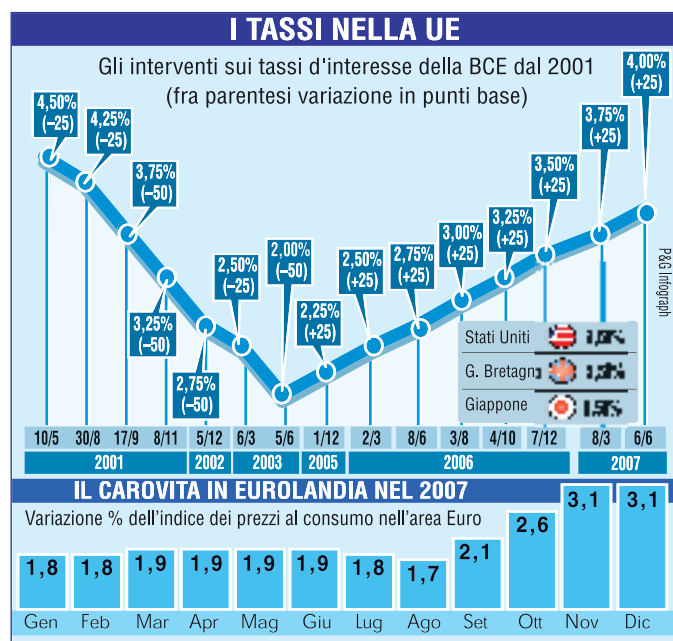
di Marco Ventimiglia / Milano

DOCCIA FREDDA Che i grandi banchieri finiscano raramente col rispondere sul piano economico delle loro azioni è storia nota, ma ieri se n'è avuta la più clamorosa delle conferme. Infatti, il numero uno della Banca centrale europea ha potuto spargere senza

tassi d'interesse. Risultato, sulle piazze del vecchio continente sono andati in fumo altri 205 miliardi di euro, una cifra colossale della quale a Jean Claude Trichet, e con lui tutti i piani alti dell'Eurotower, non verrà comunque chiesto conto...

problemi benzina sul grande rogo delle Borse mondiali, proclamando di non avere alcuna intenzione di seguire la strada ribassista dell'America in tema di

E dire che di primo mattino la partenza dei mercati europei era stata più che positiva, con un balzo a Hong Kong addirittura del 10,72% mentre la piazza



più importante, Tokyo, era progredita del 2,04%. A spingere le Borse asiatiche, il perdurante effetto delle eccezionali misure sui tassi Usa decise ieri dalla Federal Reserve. Senonché il buon umore è svanito ben presto, il tempo di far aprire bocca a Trichet davanti al Parlamento Europeo. In questo contesto non certo secondario, il presidente della Bce ha detto a chiare lettere che l'impegno di Francoforte resta quello di combattere l'inflazione. Sono sfumate dunque in un attimo le aspettative, dopo il taglio di tre quarti di punto annunciato Oltreoceano, per un allentamento della politica monetaria restrittiva anche da parte della Banca centrale europea. Tanto più che le circostanze ed i tempi scelti da Trichet per la

sua esternazione sono apparsi quasi come una finanziaria "provocazione". E poche ore dopo ci si è trovati inevitabilmente a fare l'elenco, il lungo elenco dei danni. L'indice continentale Dstox600 è arretrato del 3,02% a 306,03 punti, mentre il dettaglio nazionale parla di Francoforte, peggiore piazza continentale, che ha ceduto il 4,88%, Parigi in flessione del 4,25%, mentre Londra è riuscita a limitare i danni arretrando comunque di unospicuo 2,28%. Quanto a Milano, ha pagato anch'essa un dazio molto pesante, come indica ad esempio lo Sp/Mib che ha lasciato sul terreno il 3,97% scendendo sotto la soglia dei 33mila punti, e si è trattato della prima volta dal lontano mese di novembre 2005.

Stessa musica per quanto riguarda l'indicatore principale di Piazza Affari, il Mibtel, che è arretrato del 3,79%. Come accaduto nell'altra seduta infausta della settimana, quella di lunedì, inutile andare a cercare dei comparti in grado di mettersi al riparo dalla tempesta azionaria. Fra le blue chip, oltre al tracollo di Fiat vanno segnalate le debacche di Prysmian (-7,15%), Impregilo (-7,1%), Bulgari (-6,44%), Enel (-4,9%), Eni (-4,8%), Saipem (-4,8%) e Atlantia (-3,4%). Fra i titoli finanziari ancora maglia nera per Unicredit (-4,7%), seguito Intesa Sanpaolo (-4%), Ubi (-3,9%) e Banco Popolare (-3%). E chiusura sotto la soglia di supporto dei 2 euro per Telecom che ha ceduto il 4,32% con scambi pari al 2,3% del capitale.

La caduta della Fiat (-11%) Marchionne: esagerati...

Meno profitti dalla Cnh. Oggi il consiglio del Lingotto

di Laura Matteucci / Milano

NAUFRAGIO Per il titolo Fiat è un naufragio senza scialuppe. Crolla a Piazza Affari nella peggior seduta che il titolo ricordi negli ultimi 21 anni, chiudendo in ribasso dell'11,42% a 14,29. Turbinosi gli scambi: di mano sono passati 97,5 milioni di azioni, quasi il 9% del capitale. Il tracollo ha coinvolto anche le risparmio, scese dell'11,46% a 11,48 euro, e le privilegi, cadute dell'11,24% a 11,54 euro. Non sono stati risparmiati neppure i titoli delle casseforti di casa Agnelli, Ifil (-6,83% a 5,10) e Ifi (-6,33% a 18,33).

Solo il consiglio di amministrazione sui conti del 2007, previsto per oggi, potrà dire se la rovinosa caduta ha dei fondamenti di concretezza, come sembrano anticipare i dati diffusi ieri della controllata americana Cnh, che produce macchine agricole, inferiori alle stime degli analisti (l'utile, pur essendo passato dai 35 milioni di dollari del quarto trimestre 2006 ai 114 milioni degli ultimi tre mesi 2007, è comunque inferiore al consensus, e il titolo a Wall Street è arrivato a cedere oltre il 25%, mandando in fumo oltre 3 miliardi di dollari). Inoltre, una banca d'affari ha drasticamente ridotto (a 11 euro) il target price delle azioni Fiat. Gli addetti ai lavori guardano quindi con preoccupazione ai dati in arrivo oggi.

Nell'ultimo mese, Fiat ha perso il 17,24%; performance negativa anche a sei mesi (-37,70) mentre il ribasso si riduce se si considera

l'intervallo di un anno (-8,34%). Che succede, dunque, in casa Fiat? Perché, mentre dal punto di vista industriale il Lingotto sembra aver recuperato solidità, la Borsa continua a penalizzare il titolo? «La crescita di Cnh inferiore alle attese è stata dovuta a inefficienze logistiche e produttive - dice l'ad del miracolo, Sergio Marchionne - Ma certo i mercati Usa hanno di molto esagerato la situazione». Forse che stiano esagerando anche i mercati italiani? Del resto, come continua Marchionne, «tutto ciò non spiega quanto accaduto sui mercati». C'è da dire anche che quella di ie-



Margherita Agnelli. Foto Ansa

Sospesa la causa di Margherita Agnelli a Torino in attesa della decisione della Cassazione

ri è stata una seduta da dimenticare per tutto il settore auto, con l'indice in calo del 5,6%, il peggiore d'Europa. A pesare l'incertezza del quadro macro economico, in particolare negli Usa dove proprio dall'auto sono arrivati dati negativi per le vendite di dicembre (Toyota -1,7%, Ford -9,2%, GM -4,4%).

I dati che ha presentato ieri a Torino Lorenzo Sistino, amministratore delegato di Fiat Automobili, non sembrano però di quelli atti a deprimere. Il solo marchio Fiat ha venduto nel 2007 a livello mondiale quasi un milione e 700mila auto, con una crescita di volumi intorno al 13%. «In Europa occidentale - ha detto Sistino - abbiamo venduto oltre 900mila vetture con un aumento di volumi del 7,9% e una quota del 6,2%, lo 0,4% in più del 2006. In Italia abbiamo superato le 600mila, quasi l'11% in più, e questo ha portato la quota del marchio al 24,2%, con un guadagno di otto decimi di punto». Sistino ha ribadito che nel 2008 l'obiettivo per il marchio Fiat è «di avvicinarsi al 7% di quota in Europa e di superare il 25% in Italia».

È probabile, infine, che sui conti pesi anche la situazione familiare-ereditaria degli Agnelli, ancora incerta e conflittuale. Ieri il giudice del tribunale di Torino, Brunella Rosso, chiamata a decidere sul contenzioso sollevato da Margherita Agnelli nei confronti di sua madre Marella e di Franco Grande Stevens, di Gianluigi Gabetti e del commercialista elvetico Siegfried Maron, circa l'eredità di Gianni Agnelli, ha deliberato di rinviare alla Cassazione la decisione sulla competenza territoriale del processo. Sia Marella Agnelli, sia Maron sono infatti stabiliti in Svizzera.

www.deputatipd.it - www.senato.it/ulivo

RIFORMANDO
le politiche e il mercato del lavoro

- Prefazione di Romano Prodi
- Intervista a Cesare Damiano
- Intervista ad Anna Finocchiaro
- Intervista ad Antonello Soro
- Il mercato del lavoro nel Programma dell'Unione a cura di Piero Pessa

sabato 26 gennaio 2008
in **OMAGGIO**
con **UNITÀ e EUROPA**

Parlamentari



Partito Democratico | l'Ulivo

L'attuazione del Programma dell'Unione nell'azione del Governo